



COMUNE DI CASALBUTTANO ED UNITI

(Prov. di Cremona)

Allegato A) alla deliberazione di
G.C. n. 42 del 6.3.2014
IL SEGRETARIO COMUNALE GENERALE
(dott. Ennio Zaniboni)

Relazione illustrativa relativa all'adozione del Codice di comportamento

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Visto l'art. 54, comma 5 del D. Lgs. n.165/2001;

Vista il DPR n.62/2013 *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*;

Vista la deliberazione n.75/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione *Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*;

Tutto ciò premesso e considerato;

Tenuto conto che, entro il termine del 15.02.2014 non sono pervenute al protocollo comunale osservazioni dalle Organizzazioni sindacali rappresentative, dalle associazioni dei consumatori e degli utenti e da altre associazioni o forme di organizzazioni e in generale da tutti i soggetti che operano per conto del Comune e/o che fruiscono i servizi prestati dallo stesso;

Visti i pareri predisposti dall'Organismo di Valutazione;

RELAZIONE

1. In generale

Il Codice di comportamento del personale del Comune di Casalbuttano ed Uniti *ora in avanti "Codice"*, è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Il Codice si suddivide in **16 articoli** che seguono, di massima, la sistematica del suddetto Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

art. 1 *Finalità*

art. 2 *Ambito oggettivo di applicazione*

art. 3 *Ambito soggettivo di applicazione*

art. 4 *Principi e di integrità di riferimento*

art. 5 *Elargizioni e altre utilità*

art. 6 *Associazionismo*

- art. 7 ó Dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interesse
- art. 8 ó Integrità di condotta
- art. 9 ó Uffici a contatto diretto con il cittadino
- art. 10 ó Formazione/Informazione
- art. 11 ó Norme specifiche per i responsabili di struttura
- art. 12 ó Raccordo con il Piano triennale di prevenzione della corruzione
- art. 13 ó Raccordo con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- art. 14 ó Attività di diritto privato
- art. 15 ó Vigilanza e sanzioni
- art. 16 ó Entrata in vigore

Gli articoli integrano e specificano le previsioni normative del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

2. I singoli articoli.

Art. 1 (Finalità) riprende i principi generali enunciati nell'art. 3, D.P.R. n. 62/2013, dichiarando espressamente che le previsioni contenute nel provvedimento sono di specificazione e integrazione di quelle generali.

Art. 2 (Ambito oggettivo di applicazione) definisce la materia oggetto del Regolamento secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 1 DPR 62/2013.

Art. 3 (Ambito soggettivo di applicazione) definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 2, D.P.R. n. 62/2013.

Art. 4 (Principi etici e di integrità di riferimento) richiama i principali e generali doveri cui sono tenuti i dipendenti pubblici, alla luce della peculiarità della loro prestazione lavorativa caratterizzata dallo svolgimento di attività e servizi nell'interesse pubblico, e contempla, inoltre, il dovere di conformare la propria condotta ai principi di buon andamento, imparzialità dell'azione amministrativa, la responsabilità personale ed il divieto di abuso della posizione e dei poteri che può esercitare.

Art. 5 (Elargizioni e altre utilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 D.P.R. n. 62/2013, adeguandole alle indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione (CIVIT ó A.N.AC.) nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

Art. 6 (Associazionismo) richiama le regole generali enunciate dall'art. 5 D.P.R. n. 62/2013, adeguandole alle indicazioni elaborate da CIVIT ó A.N.AC. nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

Art. 7 (Dichiarazione di insussistenza di conflitti di interesse) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 6 D.P.R. n. 62/2013, adeguandole alle indicazioni elaborate da CIVIT ó A.N.AC. nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

Art. 8 (Integrità di condotta) ribadisce i doveri di riservatezza del pubblico dipendente nello svolgimento delle sue funzioni e disciplina la delicata materia dei rapporti con gli organi di informazione contemperandole con la tutela della libertà di espressione. Precisa le competenze specifiche in materia di divulgazione di argomenti istituzionali e i doveri di astensione da parte dei

dipendenti, funzionali ad una corretta ed efficace comunicazione esterna e informazione pubblica sui medesimi argomenti.

Prevede inoltre norme di comportamento in servizio al fine di consentire l'effettiva applicazione del principio di equità e di instaurare un clima di serenità e collaborativo all'interno dell'amministrazione, ad evitare atteggiamenti controproducenti ed a disciplinare l'utilizzo degli uffici in modo corretto rispetto alla funzionalità. I dipendenti ó in servizio ó devono soprattutto evitare comportamenti e situazioni che siano fonte di potenziale pericolo o danno, in modo da non turbare il corretto svolgimento della funzione pubblica alla quale i medesimi sono preposti.

Art. 9 (Uffici a contatto diretto col cittadino) riprende, specificandole, le disposizioni contenute all'art. 12 D.P.R. n. 62/2013, contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri di tratto e di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un rapporto efficace e collaborativo. Congiuntamente all'art. 10 definisce l'ambito di competenza e i ruoli in materia di divulgazione di argomenti istituzionali e doveri di astensione da parte dei dipendenti, funzionali ad una corretta ed efficace comunicazione esterna ed informazione sui medesimi argomenti.

Art. 10 (Formazione/informazione) prevede l'auto-formazione e aggiornamento dei dipendenti nonché la programmazione di momenti di formazione e aggiornamento con percorsi di "coaching on the job" e gruppi di lavoro.

Art. 11 (Norme specifiche per i Responsabili di struttura) fermo restando l'applicazione delle altre disposizioni contenute nel codice, disciplina gli specifici doveri relativi alla vigilanza costante sulle risorse assegnate.

Art. 12 (Raccordo con il Piano Triennale di prevenzione alla corruzione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 D.P.R. n. 62/2013, adeguandole alle linee guida della CIVIT ó A.N.A.C.

Art. 13 (Raccordo con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 D.P.R. n. 62/2013, con riferimento alla definizione dei ruoli, alle procedure e alle attività avviate all'interno dell'ente per l'adeguamento agli obblighi della trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 secondo le indicazioni CIVIT ó A.N.A.C.

Art. 14 (Attività di diritto privato) disciplina, i doveri del pubblico dipendente nell'ambito delle procedure e attività inerenti la conclusione di accordi e stipulazione dei contratti.

Art. 15 (Vigilanza e sanzioni) specifica le autorità interne che devono vigilare sull'osservanza del codice riprende, specificando ulteriormente, le responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri d'ufficio.

Art. 16 (Entrata in vigore) prevede l'entrata in vigore del Codice

3. La procedura di approvazione.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

In particolare:

- sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche CIVIT - A.N.AC. con deliberazione n. 75 del 24.10.2013;
- è stata predisposta bozza del codice di comportamento aprendo un processo di partecipazione interna mediante il coinvolgimento dell'intera struttura ed in particolare dei Responsabili dei Servizi;
- il Codice di comportamento è stato adottato con deliberazione di G.C. n. 6 del 28.01.2014;
- è stato pubblicato in data 31.01.2014 sul sito istituzionale;
- che è stato inviato/consegnato:
 - a tutti i dipendenti
 - all'Organismo di valutazione,
 - alle Organizzazioni sindacali ed all'associazione dei consumatori;
- è stata avviata una procedura aperta di raccolta delle osservazioni da parte delle organizzazioni sindacali, dell'associazione dei consumatori, dei cittadini e dei dipendenti, in qualità di soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'amministrazione;
- sono pervenuti i pareri dell'Organismo di valutazione;
- alla data del 15.02.2014 non sono pervenute al protocollo comunale osservazioni dalle Organizzazioni sindacali rappresentative, dalle associazioni dei consumatori e degli utenti e da altre associazioni o forme di organizzazioni e in generale da tutti i soggetti che operano per conto del Comune e/o che fruiscono servizi prestati dallo stesso.

Per quanto sopra detto

PROPONE

alla Giunta Comunale l'approvazione dell'allegato Codice di comportamento corredato dalla presente relazione e dal parere dell'organismo di valutazione.

Casalbuttano, 6 marzo 2014

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione
Dott. Ennio Zaniboni